

INTERVISTA AD ATTILIO CORRADI

QUALE FORMAZIONE

L'accademia italiana negli organi di governo della Eaeve.

a cura della **Redazione**

Prof. Corradi cosa significa per i Dipartimenti italiani che erogano corsi di laurea magistrale in medicina veterinaria la sua elezione a membro dell'Executive Committee (ExCom) dell'Eaeve?

È innanzi tutto doveroso premettere che un rappresentante in seno all'Executive Committee dell'Eaeve deve interpretare il proprio ruolo in un'ottica sovranazionale e intraprendere azioni di miglioramento fattibili e raggiungibili, democraticamente, dal maggior numero delle Istituzioni accademiche affiliate all'Eaeve. L'Eaeve ha rappresentanze suddivise per aree geografiche e quella che mi compete è l'area geografica tre che racchiude ben sei Paesi, di cui tre dell'Unione Europea (Italia, Grecia e Romania) e tre extra-Ue dell'area mediterranea (Albania, Giordania, Israele), per un computo totale di ventidue sedi di Corsi di Studio in Medicina Veterinaria su un totale di novantotto dei trentaquattro Paesi, Ue ed extra-Ue, "Member Establishments" dell'Eaeve.

È inoltre importante ricordare che in altri Organi di Governo Europei, responsabili della "certificazione" dei Corsi di studio in Medicina Veterinaria, sono presenti rappresentanti accademici italiani.

Il Prof. Giovanni Re, Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie, dell'Università degli Studi di Torino, è "member" dell'European Committee of Veterinary Education (Ecove) e la

Prof.ssa Monica Forni del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie dell'Alma Mater Studiorum, dell'Università degli Studi di Bologna, è "member" del Committee on Internal Quality Assessment (Ciq).

Essere rappresentante italiano in ExCom, proprio in questo momento in cui tutti i tredici Dipartimenti di Medicina Veterinaria italiani e i relativi Corsi di Studio magistrali a ciclo unico in Medicina Veterinaria sono Eaeve/Ecove "approved (stage 1)" e, per la sede di Bologna, anche Eaeve/Ecove "accredited (stage 1 and 2)", dà maggior peso e forza politica alle proposte maturate all'interno dell'area geografica di riferimento. In particolare la situazione "certificata" dall'Eaeve delle sedi didattiche di Medicina Veterinaria in Italia, consente di diventare "Opinion leader" nel contesto geografico di riferimento e nell'ExCom.

La mia presenza e quelle del Prof. Re e della Prof.ssa Forni in Organi di Governo dell'Eaeve sono la chiara testimonianza di quanto l'Università italiana è riconosciuta e accreditata al

l'interno dell'Eaeve. Considero questa situazione di rappresentanza un momento favorevole per tutta la medicina veterinaria italiana che deve saper leggere e far valere in ambito dei Ministeri di competenza e trasversalmente nella professione.

Pensa che sia strategica la presenza di un membro italiano in vista della prossima General Assembly in cui si discuteranno e voteranno cambiamenti epocali nel sistema di valutazione delle Strutture?

Per ottenere risultati tangibili nelle fasi di cambiamento di un sistema che già ha dato validi risultati la strategia da porre in essere deve avere un'articolazione basata sulla "Vision" del contesto professionale della medicina veterinaria che diventa "Mission" con l'identificazione degli indici di valutazione (ratio), con la scrittura di procedure, di processi e di inter-processi finalizzati al raggiungimento dell'assicurazione della qualità certificata da un organo indipendente europeo (Enqa).



ATTILIO CORRADI

Qual è, a suo modo di percepire, l'opinione dei Dipartimenti italiani nei confronti del passaggio dal modello attuale che comprende una valutazione dei requisiti minimi (Dir. 36/2005/Ce) per l'approvazione più una possibile valutazione del livello di Qualità (Stage 2) che porta all'accreditamento (Affiliate Enqa) a una valutazione unica che porta al solo accreditamento comprendente una fusione dei due metodi, (Affiliate Enqa), con accorciamento a 7 anni del periodo di validità (intervista) del titolo ottenuto?

Il tema è stato introdotto nella prima seduta dell'ExCom cui ho partecipato, a Istanbul in occasione della 28ª General Assembly dell'Eaeve. Nella Conferenza dei Direttori di Dipartimento, convocata il 16 giugno 2015, a Perugia, in occasione del convegno S.i.S.Vet, il tema è stato affrontato e approfondito e dalle proposte, dopo un confronto con quelle formulate da altri Presidi/Direttori dell'area geografica tre, si sono identificate le priorità politiche da presentare in ExCom. È da sottolineare che il cambiamento deve essere impostato sul principio dell'inclusione e non sull'esclusione.

Come anzidetto, i cambiamenti di un sistema che è funzionale e funzionante devono essere democratici e alla portata dei più in considerazione del fatto che il titolo accademico è unico e non frazionabile in base alla certificazione Eaeve/Ecove conseguita (Stage 1 o Stage 1 e 2).

Crede che ci sarà anche una revisione dei c.d. Day One Skills (competenze del neolaureato raggiunta la laurea) ormai in vigore da qualche anno, adeguandola alle necessità della professione che ovviamente si evolvono rapidamente (es. bioetica, economia aziendale, biosicurezza, antibioticoresistenza, malattie emergenti ecc.)?

È necessario che ci sia un adeguamento delle "One-Day-Skills" in considerazione dei cambiamenti delle

conoscenze e delle professionalità che mutano nel tempo e che, come accademia, siamo chiamati a sviluppare. La bioetica, il business in practice, la comunicazione del rischio, ecc. sono sicuramente conoscenze che il laureato in medicina veterinaria del XXI secolo deve possedere per avere maggiori competenze e abilità nell'esercizio della professione e, contestualmente, maggiori opportunità d'impiego. È del 10 giugno u.s. la mia partecipazione al tavolo di lavoro sulle "Emergenze Non Epidemiche", convocato al Ministero della Salute, e in quella giornata ho apprezzato moltissimo il coinvolgimento dell'accademia e ho spiegato il ruolo che essa può assumere, sia nella formazione del percorso formale del corso di Studio in Medicina Veterinaria sia nel post-laurea, in termini di nuove esigenze di



competenze che la società civile chiede al medico veterinario del secondo millennio. Questa iniziativa è proprio nello spirito di proporre cambiamenti alle "Day-One-Skills" dell'Eaeve in quanto nasce come necessità a tutela di un territorio, di una società e di attività produttive ove il medico veterinario ha un ruolo nel proprio Paese e nella Ue.

Secondo Lei, la posizione raggiunta dall'Italia nell'ambito delle approvazioni e la sua presenza nell'ExCom, che hanno sicuramente valenze politiche in seno all'Eaeve, possono avere ricadute sul percorso formativo del laureato italiano e quindi sul livello della futura professione?

Sono sicuro che un'ottimizzazione del percorso formativo avverrà e sono altrettanto convinto che avverrà nel breve periodo. Il mio ruolo sarà di fa-

cilitare la realizzazione del processo di cambiamento/ottimizzazione grazie al contributo di un tritico di attori: Miur/Eaeve/ stakeholder.

Ci può dare brevemente un chiarimento sulla linea politica generale dei Dipartimenti italiani nei prossimi anni in ambito Eaeve?

I Dipartimenti (ex-Facoltà) di Medicina Veterinaria italiani e i Corsi di Studio Magistrali a ciclo unico, in essi incardinati, devono molto al sistema di valutazione Eaeve. Il raggiungimento dello status di approvazione da parte dell'Eaeve ha richiesto impegno intellettuale, di finanze e di tempo. È inoltre da evidenziare che la formazione universitaria del medico veterinario è l'unica in Italia che prevede una doppia valutazione, una da parte dell'Agencia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (Anvur) e l'altra da parte dall'Eaeve. Ora è anche giunto il momento di riflettere sulla possibilità di armonizzazione dei due sistemi di valutazione per studiarne uno unico che risponda a entrambi i sistemi di valutazione. L'armonizzazione dei due sistemi è un passo necessario da compiere per evitare l'ipervalutazione di una struttura didattica e di ricerca. L'eccesso di valutazione del Dipartimento e del Corso di Studio nasconde un pericolo: il puro adempimento burocratico. L'adempimento formale portato all'eccesso può alimentare, negativamente, i sistemi di valutazione a scapito della ben più importante e positiva cultura dell'assicurazione della qualità, fine ultimo per il miglioramento e l'ottimizzazione di un percorso formativo universitario che nel caso specifico è il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (Classe LM-42). In ultima analisi il sistema di valutazione dell'Eaeve è stato ed è un riferimento per i Dipartimenti di Medicina Veterinaria e, dopo aggiornamento, lo sarà anche in futuro ma con l'impegno di armonizzarlo con quello nazionale dell'Anvur. ■